

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

10° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1995

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente **BRAMBILLA**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1207) COVIELLO ed altri: Modifica ed integrazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76

(Rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
PINTO (PPI), relatore alla Commissione ...	2, 5
TESTA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1207) COVIELLO ed altri: Modifica ed integrazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76
(Rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica ed integrazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76», d'iniziativa dei senatori Coviello, Pinto, Perlingieri, Pepe e Micele.

La 5^a Commissione ha espresso parere contrario sul disegno di legge. Avverto che, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, del Regolamento, ove la Commissione intenda procedere alla votazione del disegno di legge n. 1207, nell'attuale testo, la prosecuzione dell'esame verrà effettuata in sede referente.

PINTO, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, colleghi, non credo che la Commissione possa accogliere l'invito di proseguire i lavori su questo provvedimento in sede referente. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 40 del nostro Regolamento che regola in maniera molto precisa il caso in oggetto, quando la 5^a Commissione permanente esprime un parere scritto contrario all'approvazione di un disegno di legge che importi nuove o maggiori spese o diminuzione di entrate e che sia stato assegnato in sede deliberante o redigente ad altra Commissione, motivando la sua opposizione con l'insufficienza delle corrispettive quantificazioni o della copertura finanziaria, secondo le prescrizioni dell'ultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione e delle vigenti disposizioni legislative, il disegno di legge è rimesso all'Assemblea qualora la Commissione competente per materia non si unifichi al suddetto parere.

Non si prescrive affatto che i lavori vengano restituiti alla sede referente. Possiamo e dobbiamo conservare la sede deliberante nel rispetto di una sola condizione: rendere coerente il nostro atteggiamento rispetto a quanto richiesto dalla 5^a Commissione.

Se fossi in vena di polemica mi richiamerei al fatto che tale disegno di legge ottenne l'unanime parere favorevole in Commissione e il parere favorevole del Governo. Quale relatore ebbi l'incarico di riferire su di esso con una relazione scritta oggi pubblicata.

Facendomi interprete delle ragioni dell'urgenza che anche altri colleghi ritenevano fondate, rappresentai al Presidente del Senato l'opportunità della più sollecita fissazione dell'argomento all'ordine dei lavori dell'Aula. Al momento della mia sollecitazione i lavori dell'Aula erano particolarmente concitati ed onerosi di modo che il Presidente, con apprezzabile sensibilità, restituì il disegno di legge, così come era stato approvato, alla Commissione perchè fosse valutato in sede deliberante. Ritenevo che il disegno di legge potesse essere licenziato in poche battute.

Soltanto per la mia particolare sensibilità ritenni opportuno richiedere, dal momento che era già stato espresso in precedenza, il parere alla 5^a Commissione.

Quest'ultima ha espresso un parere negativo a mio avviso del tutto inattendibile perchè non motivato: la 5^a Commissione esprime un parere laconico senza indicare una motivazione precisa. Come relatore sono però consapevole dei tempi molto brevi e del lavoro al quale è sottoposta la Commissione; lasciando allora da parte ogni inutile e improduttiva polemica, vorrei chiedere l'applicazione dell'articolo 40, comma 5, recepire la raccomandazione della 5^a Commissione e proporre un emendamento che, una volta accettato dalla 5^a Commissione, consentirà di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Il relatore si è comunque fatto carico, e non poteva essere altrimenti, di andare al di là di questo parere della 5^a Commissione e di attingere dal resoconto sommario le ragioni atte a motivare il parere negativo. Che cosa avvenne in Commissione? Il relatore, senatore Bonavita, espresse con apprezzabile senso logico, la preoccupazione se in questa materia si versasse in tema di interessi legittimi o di diritti soggettivi e si rimise alla valutazione del Governo perchè dirimesse quel dubbio.

Il Governo, anche attraverso il parere di due sottosegretari illustri, il dottor Vegas e il dottor Testa, che onora oggi la nostra Commissione, espresse il convincimento che si trattasse di diritti soggettivi e non di interessi legittimi ed espresse la preoccupazione sul fatto che la formula usata nel primo e nel secondo articolo potesse comportare un aumento di spesa.

Secondo il mio convincimento l'articolo 2, così come è redatto, non può comportare alcuna nuova spesa in quanto è specificato in termini molto chiari e assolutamente inequivocabili che le nuove domande, ove accolte, verrebbero poste in prosieguo della graduatoria.

Per dimostrare ulteriore comprensione, in una corretta dialettica parlamentare, ritengo che se da un lato al Governo spetta di essere rigoroso per quanto attiene alla spesa, dall'altro non si può vietare al Parlamento di farsi portatore di istanze giuste. Non si può ritenere che il provvedimento in esame rientri nel dettato costituzionale perchè, onorevole sottosegretario, credo che in nessun paese esista una legge che, una volta riaperti i termini con leggi regionali o con leggi dello Stato, possa poi dimenticare le situazioni giuridiche maturate per alcuni cittadini. Credo che la soluzione migliore sarebbe dare atto di quanto avvenuto e addossarsi la responsabilità del malinteso di fronte a tutti.

La preoccupazione del Governo, ma anche della Commissione è che vi siano nuove spese. Il relatore ritiene di porvi rimedio a questo emen-

damento che adesso enuncio: «Al comma 2-ter dell'articolo 2, dopo le parole "già predisposte" aggiungere le parole "e l'erogazione dei relativi contributi avverrà nell'ambito delle risultanti disponibilità di bilancio". In questo modo si elimina ogni preoccupazione del Governo, poichè si procede se vi è disponibilità accertata, perciò definita risultante» (quella, cioè, che risulta dall'avvenuta erogazione dei contributi di cui alla prima parte temporale). E voglio aggiungere, aprendo e rapidamente chiudendo una parentesi, che i criteri sono fissati con assoluta priorità proprio nell'ambito della legge n. 32, quella che viene invocata in questo senso.

Allora, se useremo questa formula - naturalmente richiedendo su di essa il nuovo parere da parte della Commissione bilancio - credo che la nostra Commissione avrà dato prova di compostezza e di serietà e avremo dato una giusta risposta ad un problema che non può essere pretermesso.

PRESIDENTE. Senatore Pinto, ho preso atto di quanto lei ha detto e questo suo emendamento verrà trasmesso alla 5ª Commissione per un ulteriore parere.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo si trova nella scomoda situazione di dover affrontare un provvedimento a proposito del quale in sede referente ha espresso parere contrario non già in ragione dei diritti o interessi legittimi cui il provvedimento stesso potrebbe dar luogo, bensì del metodo che si intendeva perseguire.

La tutela di interessi in sede legislativa non è stata mai negata dal Governo; questo ha solo sottolineato che si è in presenza di dimostrate (ed evidenzio «dimostrate») necessità di spese aggiuntive. Pertanto non è pensabile che la riapertura delle graduatorie, e dei termini, per le domande da porre in coda alle graduatorie stesse, possa essere in qualche modo, nel tempo, disattesa. Infatti l'attesa che si viene a creare, indipendentemente dalla situazione giuridica soggettiva configurabile dovrà essere soddisfatta. Che senso avrebbe infatti riaprire termini, rimettere in corsa domande se poi queste, all'interno degli stanziamenti esistenti, non dovessero mai essere soddisfatte? Sarebbe ancor di più e ancor peggio una disattenzione o una insensibilità, ben più grave rispetto a quella che è stata qui più volte rilevata nei confronti del Governo.

Questo accertamento - che io ritengo serio, fondato, perchè è stato svolto da parte di attenti funzionari - ha mostrato come la modifica degli articoli 1 e 2 comporti rilevanti e crescenti entità di spesa, rispetto alle quali la copertura non è stata assicurata e rispetto alle quali vi è stata una presa di posizione della Presidenza del Consiglio, con la quale si è richiesta la rimessione all'Aula nel caso in cui non si provvedesse alla copertura dei maggiori oneri. Siccome ciò in quinta Commissione non è avvenuto, chiediamo di proseguire l'esame del provvedimento in sede referente, ciò consentirà di far emergere tutti gli aspetti e le implicanze del provvedimento stesso. L'attenzione necessaria di fronte a questa situazione, richiede la rimessione all'Assemblea, in modo che il provvedimento venga votato dall'Aula.

Questa è la posizione che il Governo assume, signor Presidente, devo dire con dispiacere personale, perchè mi rendo conto di tutte le situazioni che ciò involge; ma di fronte ad una entità di spesa che, ad una prima stima, supera i 300 miliardi, non crediamo di dover fare diversamente.

PINTO. Conosco ciò che si è detto in Commissione, ma qui non c'entra.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Una parziale analisi per i comuni della provincia di Avellino, di Salerno, di Benevento e Potenza (e non sono tutti) ha evidenziato 250 miliardi di fabbisogni ulteriori. Per quanto riguarda la Basilicata, emergono 85 miliardi e 22 milioni concernenti la legge regionale n. 37 del 1981 articolo 2.

Questi sono elementi che non ci consentono di perseguire la strada della sede deliberante, ma rendono consigliabile portare a tutti gli approfondimenti necessari con l'iter normale della sede referente e della votazione in Assemblea.

In conclusione, a norma dell'articolo 72, terzo comma, della Costituzione, chiedo che il disegno di legge n. 1207 in esame venga discusso e votato dall'Assemblea. Il Governo è stato indotto alla presente richiesta in quanto ha accertato che la proposta in esame ha un onere finanziario rilevante ed è carente di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Do atto al rappresentante del Governo della richiesta di remissione all'Assemblea ed avverto che, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

